



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI  
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Trans Adriatic Pipeline Ag Italia  
tap\_italia@legalmail.it

Presidente della Commissione  
Tecnica di verifica dell'impatto  
ambientale VIA e VAS  
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: **[ID\_VIP: 3119] [ID\_VIP: 3849] Verifica di ottemperanza prescrizione n. A.9) A.10) del D.M. 0000223 dell'11.09.2014 relativo al tratto italiano del gasdotto denominato "Trans Adriatic Pipeline". Archiviazione istanze.**

La prescrizione A.7) del D.M. di cui in oggetto prevedeva, in relazione al fatto che nell'area interessata dal corridoio di posa della condotta e del cavo a fibra ottica era stata individuata la presenza a grande scala di massicci corallini e aree con affioramenti di "biocostruzioni", che il proponente eseguisse una specifica campagna per l'esatta individuazione morfologica e la mappatura delle stesse tramite *side-scan sonar* per una fascia di almeno 400 m di larghezza centrata lungo l'asse teorico di tracciato.

La successiva prescrizione A.8) richiedeva che sui massicci corallini e affioramenti di "biocostruzioni" ritenuti più importanti, venissero condotti campionamenti di roccia e di sedimento nell'intorno degli stessi e presentato un programma di indagini esplorative sui popolamenti bentonici.

In data 26 novembre 2018 questa Direzione, a conclusione delle relative istruttorie tecniche, ha comunicato l'avvenuta ottemperanza alle succitate prescrizioni A.7) e A.8), approvando la mappatura dei massicci corallini e affioramenti consegnata da codesta Società.

Con nota prot. LT-TAPIT-ITG-00709 del 26.04.2019 codesta Società Trans Adriatic Pipeline AG Italia ha rappresentato che nella documentazione inviata ai fini della verifica di ottemperanza alle prescrizioni A.7) e A.8), aveva inserito una soluzione progettuale che ritiene essere in linea con la ratio della successiva prescrizione A.9) (e alla A.10 ad essa connessa), in quanto "*non interferisce con le biocostruzioni di dimensioni più rilevanti, prevedendo, soltanto interferenze minori sull'ambiente marino circostante*".

In conseguenza di ciò codesta Società ha comunicato la propria intenzione di ritirare la documentazione progettuale presentata in relazione alle verifiche di ottemperanza A.9) e A.10) che nel seguito si riportano:

A.9) "*In relazione ai risultati ottenuti dai precedenti rilievi nell'area in cui sono presenti massicci corallini e affioramenti di "biocostruzioni", in sede di progetto esecutivo dovrà eventualmente essere ridefinito il tracciato della condotta sottomarina e del cavo a fibra ottica (FOC) con garanzia del mantenimento di una distanza minima di sicurezza di almeno 50 m da ogni massiccio corallino e affioramento di "biocostruzioni" più vicino. Qualora ciò non fosse possibile dovrà essere ampliata la fascia di indagine di 400 m suddetta sino ad assicurare il rispetto della distanza minima di sicurezza della condotta e del cavo a fibra*

ID Utente: 3826  
ID Documento: DVA-D2-II-3826\_2019-0175  
Data stesura: 15/05/2019

✓ Resp. Sez.: Bilanzone C.  
Ufficio: DVA-D2-II  
Data: 16/05/2019

✓ Resp. Div.: Nocco G.  
Ufficio: DVA-D2  
Data: 17/05/2019

✓ Resp. Seg. DG: Presta A.  
Ufficio: DVA  
Data: 20/05/2019

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>*

*ottica (FOC) di 50 m”.*

- A.10 *“In tutte le aree critiche in cui è prevista la posa della condotta e del cavo a fibra ottica (FOC), dovute all’estrema vicinanza del tracciato con massicci corallini e aree con affioramenti di “biocostruzioni”, aree di affondamento di residuati bellici, aree di esercitazioni militari di tiro, e comunque in tutte quelle aree in cui sono stati già previsti interventi preparatori sul fondale marino prima e/o dopo la posa della condotta (i.e. inghiaimento, ecc.), al fine di scongiurare ogni pericolo di possibile interferenza che potrebbe avere una rilevante ripercussione negativa non solo sulle infrastrutture esistenti ma anche sulle strutture morfologiche relitte (sedimentologiche o bio-costruite) e conseguentemente arrecare disturbi alle biocenosi bentoniche ed agli ecosistemi altamente vulnerabili come le praterie di fanerogame marine, formazioni organogene importanti come le beach-rocks e zone di bioconcrezioni, ecc., è prescritto che il progetto esecutivo preveda tassativamente il cosiddetto “varo guidato” (varo assistito in continuo da ROV) con garanzia di posa della condotta e del cavo a fibra ottica entro un corridoio massimo di 10 m di larghezza (tolleranza massima di +/-5 m). Il suddetto pericolo di interferenza dovrà essere scongiurato anche nei confronti del “campo ancore” di tutti i mezzi navali interessati alla posa e all’interramento della condotta e del cavo a fibra ottica.*

e di presentare una istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la soluzione progettuale prospettata, *“che consenta di valutare in maniera dedicata e approfondita le minime interferenze sopra citate ed eventualmente individuare le più opportune misure di compensazione continuando a garantire la massima sostenibilità del Progetto sul Piano ambientale”.*

Nelle more del presente riscontro è pervenuta la preannunciata istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, che è stata acquisita al protocollo della scrivente 11979/DVA del 13.05.2019.

Stante tutto quanto sopra rappresentato, la scrivente comunica che le verifiche di ottemperanza alle prescrizioni A.9) e A.10) del D.M. di cui in oggetto devono ritenersi archiviate.

Tanto si rappresenta alla Commissione tecnica VIA e VAS per i seguiti di competenza in merito alle istruttorie tecniche in corso.

**Il Direttore Generale**

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)